

Lettere al Direttore

BRESCIA, L'ASSESSORE

Gli immobili del Comune

Egregio direttore, la richiesta di chiarimento, avanzata dal capogruppo di An, avv. Arcai, e pubblicata su «Bresciaoggi», in merito alla situazione patrimonio immobiliare del Comune, riguarda diversi aspetti. Tra questi, una parte è di competenza dell'Assessorato alla Casa, in quanto si tratta di patrimonio abitativo. Su quest'ultimo aspetto desidero fare alcune precisazioni, rilevando che in varie occasioni di confronto in Commissione e in Consiglio tale problema è stato affrontato. In particolare, con riferimento alla situazione delle morosità accumulate, che ha costituito motivo di una forte iniziativa dell'Assessorato alla Casa che ha ottenuto risultati rilevanti. In sede di Consiglio ho evidenziato come a fronte di precedenti medie annuali di circa 300/400 mila euro di morosità, con il 2006 tale importo annuale è stato abbattuto a 33,5 mila euro.

In diverse occasioni sono stati messi a disposizione dei consiglieri - con assoluta «trasparenza» - i dati e relative percentuali dei canoni di locazione che sono applicati, in base alla legge regionale, per i circa 2 mila alloggi del Comune, e la cui gestione è affidata all'Aler.

In ogni caso, sollecitazioni come quelle dell'avv. Arcai sono uno stimolo utile che corrisponde al diritto-dovere di una attenta opposizione. Anche se la sollecitazione mi pare venga posta in relazione alla spinosa questione esplosa a Milano, dove è stata decisa una rilevante vendita di alloggi pubblici e si è in presenza di

una grave situazione di irregolarità nelle assegnazioni e di numerose occupazioni abusive. La realtà milanese, in generale, risulta infatti particolarmente critica in confronto alla situazione di tutte le altre città della Lombardia.

La realtà della nostra città è notevolmente diversa e nettamente migliore. Non si registrano situazioni di occupazione abusiva o di rilevanti irregolarità. E neppure ci si trova in una situazione a tal punto critica di bilancio da dover svendere, come fa Milano, una quota notevole del proprio patrimonio abitativo. Il quadro di queste valutazioni fa emergere, per converso, il valore positivo di scelte lungimiranti effettuate a Brescia da molti anni a questa parte nella politica urbanistica e della casa. Si pensi alla politica, in particolare, riguardante S. Polo, Sanpolino e Villaggio Violino, con la recente messa a disposizione di 1100 nuovi alloggi. Si pensi all'attività delle manutenzioni straordinarie che ha comportato un investimento da parte del Comune di Brescia di ben 18 milioni di euro dal 2001 al 2006, mentre è previsto per il triennio 2007/2009 uno stanziamento di ulteriori 3 milioni di euro. Si pensi agli interventi di manutenzione e riqualificazione effettuati in via Volturmo, in via Verona e in corso d'opera a San Bartolomeo.

Per quanto poi riguarda la vendita degli alloggi vi è una differenza sostanziale tra una alienazione di alloggi per ragioni di cassa che comporta una drastica riduzione del pa-

trimonio pubblico abitativo, rispetto ad una possibile vendita di una limitata quota di patrimonio, non più adeguato alle esigenze di una edilizia residenziale pubblica. Con l'obbligo - beninteso - di reinvestimento del ricavato, come si propone di fare, ad esempio, per le 10 palazzine del Violino, per la diversificazione e la qualificazione dell'edilizia residenziale pubblica. Le scelte gestionali evidenziamo, inoltre, che una buona collaborazione con l'Aler di Brescia consente di immaginare anche per il futuro una politica abitativa pubblica finalizzata al raggiungimento di importanti obiettivi. Tra questi, la rilevante riqualificazione con un «Contratto di quartiere» delle Torri Cimabue e Tintoretto, che proprio in questi giorni è stato proposto insieme all'Aler alla Regione Lombardia, sulla base dell'indirizzo espresso dall'assessore Mario Scotti e su cui vi è piena condivisione.

Sulle complesse problematiche riguardanti la situazione patrimoniale abitativa risultano ben accolte tutte le sollecitazioni e, soprattutto, un approfondimento in sede di Consiglio comunale, come più volte auspicato anche dall'Assessorato stesso. Consapevoli e convinti che i criteri di giustizia sociale che guidano le scelte delle politiche abitative si debbano sempre coniugare con trasparenza e correttezza nelle assegnazioni degli alloggi.

Claudio Bragaglio
ASSESSORE ALLA CASA
DEL COMUNE DI BRESCIA